

Traccia per un incontro di inizio anno pastorale in parrocchia o nella collaborazione pastorale tra catechisti- educatori ed accompagnatori sul tema della spiritualità

a cura dell'Equipe diocesana formazione accompagnatori dei genitori

Note iniziali per il referente parrocchiale o della collaborazione pastorale
o per chi prepara l'incontro:

- si abbia cura del luogo, preparando il materiale che può servire, l'animazione del canto se necessario, la Parola di Dio ed eventuali altri aiuti che possano creare il clima di preghiera e raccoglimento.
- I vari momenti siano vissuti con calma, lasciando il giusto spazio per la riflessione personale e la condivisione.
- Si può prevedere un sottofondo musicale per i momenti di silenzio.

DAL GUADO ALLA RIVA PERSEVERARE NEL RINNOVAMENTO ASSIEME AL RISORTO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,35-41)

³⁵ In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». ³⁶ E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. ³⁷ Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena.

³⁸ Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?». ³⁹ Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. ⁴⁰ Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?».

⁴¹ E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?».

PREGHIERA INIZIALE

L. Signore Gesù, tu sei il Signore della vita, tu ci liberi dalla morte,
ci sei accanto nelle tempeste e nelle prove quotidiane,

T: ***liberaci dall'angoscia e dalle paure che abitano spesso nei nostri cuori.***

L. Tu sei il Signore di tutta la creazione, ci custodisci da ogni male;

T: ***eleviamo a Te il grido della nostra poca fede.***

L. Tu sei venuto a condividere i nostri giorni e sei il Dio con noi, vicino ad ogni uomo che ti cerca,

T: ***rendici capaci di riconoscere la Tua presenza. Amen.***

NARRAZIONE (testo per la voce narrante)

Il mare, la barca, i pesci, le ceste: questi sono gli elementi che compongono la mia vita di pescatore. Un lavoro svolto già da mio padre, che fin da piccolo mi portava con sé sulla barca, perché diceva che mi doveva abituare al mio futuro lavoro di pescatore. In fondo non c'era niente di strano se un ragazzo seguiva gli insegnamenti di chi ne sapeva di più. Sarei diventato anch'io un bravo pescatore e un domani avrei avviato i miei figli allo stesso lavoro!

Niente di più certo, niente di più scontato!

La mia vita trascorreva nel ritmo costante della giornata, scandita anche dalle lunghe ore di attesa sulla barca, ad aspettare che i pesci si impigliassero nelle reti che avevo gettato.

Ed era proprio in quelle ore passate in mezzo al mare, che incrociavo altre barche, altri pescatori. La calma, mi permetteva di parlare con loro del nostro lavoro, delle fatiche che facevamo, delle preoccupazioni che provavamo, ma anche della gioia di quando potevamo tornare a riva con le ceste piene di pesci. Pane assicurato!

Era bello ritrovarsi assieme, e fu proprio in una di quelle soste che conobbi un gruppo di pescatori, anche se ben presto mi resi conto che non sempre buttavano le reti in mare. Ma era bello stare lì e parlare con tranquillità, tanto che per me questo era diventato un appuntamento al quale non volevo rinunciare.

Ricordo.....

Quel giorno mi trovavo proprio sulla spiaggia, sulla riva del lago e camminavo solitario, con le mani dietro alla schiena immerso tra i miei pensieri e le consegne che avrei dovuto fare il giorno successivo.

C'era tanta gente sulla spiaggia che era venuta da lontano ad ascoltare un "tale" che chiamavano "maestro" quando mi sentii chiamare forte per nome: "Gionata, vieni!"

Inizialmente non capivo da dove venisse quella voce, poi mi accorsi che proveniva da uno che conoscevo, uno che incontravo quando ero sulla barca in mezzo al mare.

Ma come, non erano pescatori, e adesso cosa ci facevano attorno al quel Tale?

Mi sentii chiamare ancora: "Gionata, vieni!" Mi avvicinai curioso di saperne di più, ma la mia curiosità non fu esaudita perché sentii che il loro amico salutava la folla e li invitava ad andare dall'altra riva del lago. E così, senza pensarci troppo, mi ritrovai sulla barca con loro e con il Maestro... così lo chiamavano!

Ma cosa ci facevo lì sopra, con quello che dovevo fare a casa! Ma con loro stavo bene, così cercai un posto dove poter stare tranquillo e godermi quella traversata: lo trovai a poppa. Anche il Maestro si venne a sedere lì accanto a me; mi era così vicino che potevo seguire il movimento del suo respiro. Così, in silenzio, i miei occhi si persero a guardare...il mare calmo, il sole che splendeva nel cielo, la barca che scivolava tranquillamente sull'acqua lasciando dietro di sé una leggera schiuma bianca.

In quel momento pensai che non potevo desiderare nulla di più... tutto era perfetto!

Ma giunti nel mezzo del lago, improvvisamente si alzò un vento impetuoso che si impigliò tra i miei capelli. Si scatenò una forte tempesta, tanto da sollevare l'acqua del lago in onde altissime. Il cielo cambiò improvvisamente colore. Il buio ci ricoprì, come fosse scesa la notte. In quel momento mi raggomitolai dentro al mantello, come per proteggermi dalla paura che a mia insaputa si stava impadronendo di me...era quello un modo per difendermi e che altre volte avevo messo in atto nei momenti di angoscia.

Sentivo sempre più forte il battito del cuore, come ce l'avessi in gola. Mi sentivo abbandonato da tutto e da tutti, solo con me stesso, incapace di trovare una via di uscita.

Ero imprigionato da quel mare, in quella barca, imprigionato dall'angoscia!

I pescatori esperti, amici di Gesù (così lo chiamavano) gridavano spaventati, tiravano giù le vele, correvano a prendere secchi per buttar fuori l'acqua, ma la barca era così piena che rischiava di affondare. Si sentivano impotenti, disperati, agitati.

La paura era così forte che temevano per la loro vita, e io per la mia!

Ma il Maestro in tutto questo dov'era?

Non ci crederete, era ancora lì vicino a me. Per un attimo i miei occhi spaventati incrociarono i suoi; nel suo sguardo vidi la calma, come mi dicesse di non avere paura! Poi tranquillamente si addormentò, con la testa appoggiata tra i cuscini.

Lo guardavo incredulo. Non capivo!

Tra le pieghe del mio mantello vedi i discepoli, arrabbiati e indignati nel vedere Gesù dormire e gli urlarono: **“Maestro siamo perduti, non t'importa niente se moriamo tutti?”**

Lo vidi aprire gli occhi, alzarsi in piedi e andare dritto a poppa. La mia angoscia aumentò: avevo paura che cadesse, tanto la barca veniva sballottata tra le onde del lago. Ma incredibilmente, in posizione ferma, sicura, sgridò il vento e disse all'acqua del lago:

“Fa silenzio! Calmati!” Allora il vento si fermò e ci fu subito una grande calma.

Ero ancora coperto dal mio mantello, ma con gli occhi volevo vedere quanto pensavo fosse impossibile all'uomo, ma possibile al Maestro!

Vidi che si dirigeva verso i discepoli seduti a terra, bagnati fradici, sfiniti dalle forze venute meno... sfiniti dall'angoscia e disse loro:

“Perché avete tanta paura? Non avete ancora fede?”

I discepoli non capivano! Vidi le espressioni sui loro volti, erano increduli, meravigliati e si chiedevano l'un l'altro:

“Chi è dunque costui? Anche il vento e le onde del lago gli ubbidiscono!”

Senza saperlo, quei pescatori mi avevano fatto vivere un'esperienza che non dimenticherò più.

Ritornati a riva, rimasi lì da solo a guardare quella barca, quel mare. A ripensare a quanto avevo vissuto.

Meditazione

Avevo sperimentato la presenza del Signore nei momenti di angoscia, di solitudine, di grande paura... e noi abbiamo vissuto quest'esperienza?

Avevo fatto esperienza di una certezza: che lui è sempre presente; che è sempre partecipe delle nostre vicende umane... e noi percepiamo la certezza che Gesù è sempre con noi?

Avevo capito che se abbiamo Gesù con noi, ogni timore e ogni paura scompariranno, e nel cuore, nonostante la tempesta, scenderà una grande pace che ci farà affrontare ogni cosa con serenità.

Ed ora ci chiediamo: ***Chi è Gesù per me?***

 *Scrivi sul foglio che ti abbiamo consegnato la tua riflessione e poi, a voce alta e liberamente, condividi ciò che desideri.*

PREGHIERA FINALE

***Solo Tu, Signore Gesù,
puoi ristabilire in noi la pace e la serenità
anche nelle prove della vita e del nostro servizio:
ravviva la nostra fede e donaci la Tua Pace!***